



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Alla

Provincia di Ascoli Piceno (AP)
Settore II – Tutela e Valorizzazione
Ambientale
PEC:
ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

E.p.c. A

Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale del MiC per
le Marche
PEO: sr-mar.corepacu@beniculturali.it

<i>Risposta al foglio del</i>	<u>07/07/2022</u>	<i>n.</i>	<u>14977</u>
<i>Prot. Sabap del</i>	<u>08/07/2022</u>	<i>n.</i>	<u>7955</u>

Oggetto: OFFIDA (MC) -

CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE"

Procedura: Verifica di assoggettabilità a VIA, art.19, del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Catastralmente distinto al N.C.E.U./N.C.T. al Foglio 7, Particelle: 424, 425, 480, 482.

Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Contributo istruttorio ex art. 146 D.Lgs. N°42/2004 e contributo istruttorio ex art. 25 D.Lgs. 50/2016.

Trasmissione parere di competenza.

Richiedente: CIIP spa - CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi relativa all'oggetto da tenersi in modalità asincrona, pervenuta in data 07/07/2022 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 08/07/2022 al n.7955;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III, ed in particolare l'art. 146;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Terza – Beni paesaggistici, ed in particolare l'art. 146;

Esaminata la documentazione progettuale consultabile sul sito della Provincia di Ascoli Piceno al link https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_148_672_1.html;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in: *progettazione interventi di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione situato in località Santa Maria Goretti nel Comune di Offida.*

Il presente progetto ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Dotare l'agglomerato urbano di un sistema di trattamento dei reflui efficace ed idoneo a soddisfare le esigenze del centro abitato di S.Maria Goretti e superare le criticità derivanti dai carichi organici di natura industriale presenti nel refluo in ingresso;

- Contenere e trattare efficacemente le emissioni odorigene (in particolare quelle derivanti dalla linea fanghi) in conformità al D.Lgs 152/06;

- Garantire una qualità dell'effluente conforme alle normative in materia attraverso la misurazione in continuo dei parametri degli inquinanti direttamente all'interno dell'impianto;

- Ottimizzare l'impianto in modo da garantire il risparmio e l'efficientamento energetico;

- Disporre di un'infrastruttura depurativa flessibile ed ampliabile in futuro grazie ad un'organica concezione dell'intera filiera depurativa e ad un'attenta pianificazione progettuale;

- Facilitare la gestione e la manutenzione delle opere.

Analizzati tutti i fattori in ingresso l'impianto di depurazione è stato dimensionato per una potenzialità comprensiva di 25.000 AE. Gli interventi previsti, una volta ultimati, porteranno a variazioni significative del layout dell'impianto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

L'area occupata dall'impianto attualmente esistente è collocata tra il greto del fiume Tesino e via Tesino, strada locale di fondovalle sul versante meridionale dell'asta fluviale. L'impianto attualmente esistente misura circa 3400 mq. L'intervento in oggetto prevede un ampliamento dell'impianto in direzione ovest di circa 4200 mq.

L'area di progetto, sarà interessata dalla realizzazione dei seguenti manufatti:

Stazione di grigliatura grossolana - si compone di un manufatto in cemento armato che ospita i canali per le griglie. La grigliatura sarà realizzata con due canali in cemento armato della larghezza di 0,95 mt. e con una profondità di 2,85 mt. in cui saranno installate una griglia grossolane subverticale automatica ed una manuale.

Larghezza del canale m 0,95

Altezza del canale m 2,85

Lunghezza utile canale ml 4,30

Stazione di sollevamento iniziale - posta all'interno del manufatto che contiene i canali di grigliatura grossolana mediante la realizzazione di idoneo pozetto, sarà costituita da un sistema pompe centrifughe sommerse (P 01 A/B/C/D) che permetteranno di pompare il refluo (fino a 5Qn) verso la grigliatura fine e successivamente alla dissabbiatura.

Dimensioni utili in pianta m 2,95 x 4,00

Altezza manufatto m 5,15

Stazione di grigliatura fine - sarà collocata sul manufatto che comprende la dissabbiatura - disoleatura e al ripartitore biologico. Essa sarà composta dall'installazione di n°3 rotovagli per grigliatura fine ad alimentazione interna.

Dimensioni utili in pianta m 3,55 x 7,95

Dissabbiatura e disoleatura - appena a valle della grigliatura fine, in continuità con lo stesso, sarà quindi realizzata la *dissabbiatura - disoleatura* composta da un manufatto a pianta quadrata con all'interno un dissabbiatore del tipo aerato.

Dimensioni utili in pianta m 3,50x3,50

Altezza del manufatto m 4,94

Vasca di equalizzazione - avrà dimensioni utili di 14 m x 7 m e 6,19 m di altezza utile che corrispondono ad un volume complessivo di circa 606,62 m³. La vasca di equalizzazione sarà interamente coperta con coperture in tegoli di alluminio.

Dimensioni utili in pianta m 7,00x14,00

Altezza del manufatto m 6,40

Nel comparto biologico esistente sarà previsto l'innalzamento dei muri perimetrali delle vasche da quota + 2.03 alla quota + 3.03, previa demolizione degli attuali canali e passerelle. Il motivo di tale scelta progettuale risiede nella necessità di dover aumentare la capacità idraulica delle vasche esistenti per via del nuovo profilo idraulico e dell'inserimento di nuove vasche all'interno della filiera.

Nuovo comparto biologico - composto da due vasche realizzate in cls delle dimensioni utili in pianta di 10 m x 28 m e con un'altezza del liquame in vasca pari a 5,48 m.

Unità di sedimentazione secondaria - sarà assicurata da due nuove unità circolari da 15,00 m di diametro interno.

Diametro m 15

Altezza media manufatto m 4,45

Comparto di filtrazione - composto da due vasche (una da inserire nel ciclo di trattamento ed una da considerarsi come predisposizione).

Dimensioni di 2,5 m x 5,65 m

Altezza utile pari a 1,51 m.

Disinfezione UV - in affiancamento alla disinfezione esistente, la soluzione progettuale prevede la predisposizione di realizzazione di un comparto aggiuntivo di disinfezione UV.

comparto di stabilizzazione aerobica - l'impianto sarà dotato di un comparto di stabilizzazione aerobica da realizzarsi in corrispondenza delle ex vasche di sedimentazione esistenti.

Dimensioni in pianta m 6,00 x 20,00

Altezza del manufatto m 2,53

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto, la conformità alla vigente normativa urbanistica e a quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, esplicita quanto segue:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO:

Beni Paesaggistici

L'area, su cui insiste l'opera prevista è sottoposta a vincolo di tutela paesaggistica ex art. 142 lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;



Beni Archeologici

Il progetto non interessa aree sottoposte a tutela archeologica ai sensi degli Art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e smi o aree soggette a vincoli o previsioni derivanti da PPAR o PRG

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

Questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., **non ritiene necessaria l'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale** in relazione all'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela che interessano le aree in oggetto. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

- *al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto si richiede che tutte le recinzioni siano tinteggiate in verde e realizzate con muretti di sostegno di minima elevazione evitando la finitura faccia vista del cemento e prevedendo una tinteggiatura di cromia tenue afferente alla scala delle terre naturali.*
- *per la sistemazione delle aree carrabili e pedonali si ritiene necessario l'utilizzo di materiali locali, drenanti ed ecologici con colorazione afferente alla gamma delle terre maggiormente idonea al contesto paesaggistico;*
- *si prescrive, inoltre, che la realizzazione dei manufatti sia integrata con un progetto di mitigazione a verde, con alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento, oltre che ai trattamenti superficiali delle recinzioni volti a migliorarne l'impatto finale. In ogni caso le schermature a verde dovranno essere realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificiosamente lineari.*

Si rammenta infine che questa Soprintendenza potrà esprimere ulteriori valutazioni di competenza nella successiva fase di progettazione, al momento della richiesta dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Per competenza archeologica: non assoggettabile a V.I.A. Tuttavia, in considerazione del potenziale archeologico che caratterizza il contesto circostante in cui si inserisce l'intervento, potrà essere richiesta assistenza archeologica da parte di un professionista archeologo qualificato con splatemento, tramite mezzo meccanico, dell'intera area interessata, al fine di verificare la presenza/assenza di eventuali evidenze archeologiche.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite PEC.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

GB/MB

02/08/2022

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623

PEC: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@beniculturali.it